Anno 50. — N. 201

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 21 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Ardita irruzione degli alpini alla testata della Seisera

Malgrado il maltempo continuano combattimenti nell'Alto Posina

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20 — COMANDO SUPREMO — 20 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 422)

LE PERSISTENTI INTEMPERIE OSTACOLANO L' ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE E L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, SPECIALMENTE NELLA ZONA MONTUOSA DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI. — TUTTAVIA CONTINUARONO IERI I COMBATTIMENTI DI FANTERIE NELL'ALTO POSINA, CON QUALCHE NOSTRO PROGRESSO NELLA ZONA DELLA BORCOLA.

IN VALLE BRENTA UNA NOSTRA BATTERIA DIRESSE IL TIRO SULLA STAZIONE DI MARTER, RIUSCENDO A COLPIRNE IN PIENO IL FABBRICATO ED UN TRENO CARICO DI TRUPPE.

ALLA TESTATA DI VALLE SEISERA (FELLA), NEL POMERIGGIO DEL 18 LE NOSTRE FANTERIE ESEGUIRONO UNA ARDITA IRRUZIONE AD EST DEL MITTAGSKOFEL, PROVOCANDO VIVO ALLARME E L'ACCORRERE DEI RINCALZI SULLE LINEE NEMICHE, EFFICACEMENTE BATTUTE DAI NOSTRI FUOCHI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, SITUAZIONE IMMUTATA.

UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' BOMBE SU TIMAU, NELL'ALTO BUT, SUSCITANDOVI UN INCENDIO SUBITO DOMATO.

Generale CADORNA.

La formidabile lotta sulla fronte dell'Oriente

Il "raid" su Reval - Brillante attacco sui laghi - La piena del Dniester

PIETROGRADO, 19. — (Ore 14). Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Ieri all'alba quattro aeroplani nemici hanno lanciato tredici bombe sulla città di Reval.*

Sul fronte delle posizioni di Riga il combattimento di artiglieria continua. Sul lago Madziol la nostra fanteria ed una flottiglia comandata dal luogotenente Olschevsky hanno attaccato di notte, all'improvviso, i tedeschi provocando tra essi un grande panico.

Gli aviatori nemici hanno spiegato una energica attività sul fronte a sud della regione della Dwina fino alla regione delle paludi di Pinsk.

Sullo Stochod, fuoco di artiglieria in diversi punti. Abbiamo respinto col fuoco un tentativo di offensiva del nemico a nord delle paludi di Obzire.

Rapporti informano che le acque del Dniester, in seguito alle pioggie, sono salite di circa due metri e mezzo. Il fiume trascina interi archi di ponti austriaci e zattere. Sul fianco sinistro della regione dei fiumi Tcherenosca Bianca e Tcherenosca Nera, a sud ovest di Kuty, la nostra fanteria ha progredito verso i passi delle montagne.

La grande battaglia impegnata dai russi contro l'esercito di Hindenburg

PIETROGRADO, 19. — *Un telegramma da Riga al* Novoje Wremia *riferisce che i russi s'impadronirono già di tre linee di trincee nemiche e fecero numerosi prigionieri.*

I tedeschi, che non si attendevano una offensiva così vigorosa, pronunciano furiosi attacchi per riprendere il terreno perduto, ma sono respinti da raffiche del fuoco dell' artiglieria russa. (Stef.)

PIETROGRADO, 19. — *Un telegramma da Riga alla* Birgevia Wiedomosti *dice:*

« Dalle alte di stamane su tutto il fronte russo infuria un fuoco di artiglieria così violento, che tutta la città ne è scossa. La popolazione si comunica lietamente le notizie del principio della nuova offensiva russa » (Stef.)

La legione del gen. Mackensen battuta sulle rive della Lipa

PIETROGRADO, 20. — *I russi respingendo il nemico oltre la Lipa inferiore, occuparono sedici chilometri forti di difese sulla riva destra del fiume, a partire dalla congiunzione dello Styr colla Lipa.*

La perdita di queste difese mette in pericolo l'ala sinistra dell'armata del generale Boehm Ermolli che difende gli accessi di Leopoli, via Brody.

Il nemico tiene sempre al centro della Lipa la riva sinistra.

Le truppe che difendono le posizioni della Lipa sono composte di austro-tedeschi.

Secondo i critici militari, non più di 200.000 austriaci sono ora a sud dinanzi al fronte russo. (Stefani)

PIETROGRADO, 20. — *Le truppe austro-tedesche battute l'altro giorno sulla Lipa Inferiore da Saharoff, erano comandate da Mackensen. Lo scacco subìto da Mackensen fu serissimo, perchè perdette un saliente ottenuto a costo di sforzi straordinari.* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Nessun cambiamento a sud-ovest della Moldava. Alcune offensive russe furono nuovamente respinte. Nella regione montuosa e intersecata dalle Valli di Iavolonica e Zabie, continua la battaglia con numerosi combattimenti isolati.

« A sud-ovest di Delatyn le nostre truppe respinsero sull'altra riva distaccamenti russi passati sulla riva occidentale del Pruth. Più a nord niente di importante. (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte Orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg) A sud e a sud-est di Riga gli attacchi russi non riuscirono.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). La situazione su questo fronte è immutata.

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen) In alcune località vi fu maggiore attività di fuoco avversario, particolarmente sullo Stochod, come pure ad ovest e sud-ovest di Luck

« (Esercito del generale Bothmer) Nessun avvenimento importante.

« Fronte Balcanico. — Nulla di nuovo ». (Stefani)

Un raid di aeroplani tedeschi sul porto di Reval

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della marina annuncia che aeroplani della marina tedesca bombardarono la mattino del 18 luglio incrociatori, torpediniere e sottomarini nemici nel porto di Reval ed impianti militari nel porto stesso. Gli aeroplani, violentemente cannoneggiati dalla riva e fatti segno ad un contrattacco da aeroplani nemici, ritornarono tutti incolumi sulle unità della marina tedesca, che li attendevano dinanzi al golfo di Finlandia. (Stefani)

Nuova sconfitta turca nel Caucaso

PIETROGRADO, 20. — (Ore 14) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Dzivizlik, a sud di Trebisonda e di Bayburt e ad ovest di quest'ultima città, l'ala destra dell'esercito del Caucaso ha avanzato di nuovo considerevolmente, sloggiando dovunque le retroguardie nemiche. In questi ultimi giorni le nostre colonne hanno catturato ottantacinque ufficiali turchi, più di 1200 ascari, un cannone pesante e cinque mitragliatrici ».* (Stefani)

Mobilitazione speciale in Russia dei lavoratori per le opere sulla fronte

PIETROGRADO, 20. — *Un ukase imperiale ordina la mobilitazione speciale per la costruzione delle opere di difesa e delle vie di comunicazione nella regione degli eserciti operanti di tutta la popolazione maschile indigena delle provincie di Astrakan, Siberia, Shakaline e Turkestan. I mussulmani del Caucaso e altri vi saranno compresi. Si mobiliteranno gli uomini dai 19 ai 43 anni, eccettuate le tribù nomadi.* (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale dice.

« Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento nel settore di Felahiè. Il giorno 15 luglio un nostro aeroplano di combattimento attaccò un aeroplano inglese, facendolo cadere dietro le trincee nemiche. Nel settore dell'Eufrate, nostri volontari e nostri distaccamenti mobili attaccarono campi e Free di tappe nemiche. Sette battelli carichi di viveri furono presi.

« Secondo le ultime notizie giunte da Rechid pascià, che ebbe l'alto comando delle nostre truppe combattenti e dei nostri volontari operanti nelle regioni di Nedjd e Zubeir, distaccamenti inglesi incontrati presso Bassorah furono respinti.

« Nessuna notizia dal fronte della Persia.

« Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramuccie con nostri distaccamenti avanzati e attacchi reciproci di distaccamenti in ricognizione. All'ala sinistra nessun mutamento. Un aeroplano nemico lanciò tre bombe presso la stazione di Bulair, fu respinto dal tiro della nostra artiglieria » (Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati francesi

PARIGI, 20. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« Sulla Somme una piccola operazione da noi effettuata a sud di Estrées, ci ha permesso di prendere alcune trincee e di fare una sessantina di prigionieri.

« Bombardamento delle nostre prime e seconde linee nella regione della quota 304, intensa attività di artiglieria nel settore di Fleury senza azioni di fanteria. Ad Eparges abbiamo respinto un tentativo di attacco contro un nostro piccolo posto.

« Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali presso Braines (est di Soissons); gli aviatori sono stati fatti prigionieri ». (Stefani)

I nuovi successi francesi sulla Somme e sulla Mosa

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Da una parte e dall'altra della Somme la fanteria francese ha attaccato stamane le posizioni tedesche realizzando un rilevante vantaggio a nord della Somme. I francesi hanno prese le trincee tedesche della collina di Hardecourt ed hanno avanzata la linea ad est di Hardecourt sensibilmente, lungo la ferrovia a scartamento ridotto da Cambles a Clery. Su questa parte dei campi di battaglia i francesi hanno fatto finora 400 prigionieri.

« A sud della Somme tutta la prima linea delle trincee tedesche è caduta in potere dei francesi.

« In Champagne i francesi sono penetrati in una trincea tedesca a nord-est di Auberive ed hanno fatto prigionieri.

« In Argonne i tedeschi hanno tentato ieri fra Barleux e Soyecourt, alle ore 19, un colpo di mano contro un piccolo posto sul saliente di Bolante. Sono stati respinti, dopo vivi combattimenti, a colpi di granate.

« Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è continuato nelle regioni di Avocourt e di Chattancourt. Lotta di granate sul pendio a nord-est della quota 304.

« Sulla riva destra della Mosa i francesi, durante la notte, hanno progredito ad ovest dell'opera di Thiaumont e a sud di Fleury; un'opera fortificata saldamente difesa, è stata attaccata e presa dalle truppe francesi. Parecchi ufficiali e centocinquanta uomini sono stati catturati durante l'assalto.

Nella regione della Somme un apparecchio tedesco è stato abbattuto nel pomeriggio di ieri ad est di Peronne. Un altro aeroplano tedesco si è schiacciato al suolo presso Gremilly nelle vicinanze di Verdun ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 19. (Ore 23) — Un comunicato del generale Haig dice:

« A nord della Somme un violento combattimento continua nel villaggio di Longueval e nel bosco di Delville. Gli inglesi hanno già riconquistata la maggior parte del terreno perduto la notte scorsa in queste due località.

« Nel pomeriggio, a sud del bosco di Delville, il nostro fuoco ha disperso forti contingenti tedeschi che si riunivano per attaccare la fattoria di Waterlot dalla direzione di Guillemont ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 19 luglio sera, dice:

« Fronte occidentale. — Nella regione della Somme ieri sera il villaggio di Longueval ed il bosco di Belville, situato ad est del villaggio, furono ritolti agli inglesi con aspro combattimento. Gli attacchi nemici contro le nostre posizioni a nord di Ovillers e contro il marigne meridionale di Pozière furono arrestati dai nostri tiri di sbarramento.

A sud della Somme attacchi parziali francesi non riuscirono a nord di Barleux e verso Belloy. Su gli altri punti gli sforzi nemici furono arrestati.

« Sulla destra della Mosa, il nemico continuò i suoi sforzi inefficaci contro le nostre linee sulla collina di Froideterre. Un'azione di pattuglia tedesca riuscì a nord del Ban de Sapt.

I commenti ai bollettini

PARIGI, 20. — *L'interesse della giornata di ieri sul fronte della Somme è stato ancora per il settore inglese, dove i tedeschi hanno fatto da 24 ore un poderoso ritorno offensivo che però non è riuscito ad intaccare la linea degli inglesi.*

L'attacco del nemico fu diretto contro le posizioni conquistate dalle truppe inglesi dopo il giorno 14 all'estremità dell'ala destra ad est di Bazentin. Preparato da un violento bombardamento, da granate asfissianti e lacrimogene, fu lanciato nella sera del 18 e fu eseguito con effettivi considerevoli, specialmente concentrati in quel settore. La lotta cominciò verso sera con un assalto in massa in colonne serrate e continuò con violenza durante la notte. I tedeschi ritornarono alla carica senza interruzione, ma i nostri alleati dettero prova di uguale tenacia ed opposero agli assalitori una resistenza egualmente energica. Finalmente al mattino del 19 la situazione era questa: i tedeschi riprendevano piede sul margine nord del villaggio di Longueval e su una parte del bosco di Delville, ove il combattimento particolarmente accanito aveva costato loro sacrifici gravissimi. Invece i loro sforzi erano falliti in tutti gli altri punti ed in particolare alla fattoria di Waterlot, ove tre assalti reiterati erano stati nettamente fermati dal fuoco degli inglesi.

Il vantaggio ottenuto dai tedeschi era dunque minimo e doveva anche essere effimero. Infatti l'aspro combattimento continuò e nel pomeriggio esso consentì agli alleati di riprendere la maggior parte del terreno perduto nel villaggio di Longueval e nel bosco di Delville.

In complesso il poderoso sforzo tedesco non è riuscito che ad un progresso quasi nullo.

Sul fronte francese la calma è quasi generale. Non si segnala che un felice colpo di mano a sud della Somme, alcuni progressi ad est di Fleury ed un bombardamento continuo sulle due rive della Mosa. (Stefani)

Per i soldati e i marinai inglesi dopo la guerra

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni) — Il Governo presenta la proposta dell'acquisto di seimila acri di terreno per distribuirlo ai soldati e marinai dopo la guerra.

Un deputato del Paese di Galles propone che due mila acri di questi siano acquistati nel Principato di Galles

La Camera, malgrado l'opposizione del governo, approva con voti 51 contro 46 la proposta del deputato del Paese di Galles. Il voto è privo di importanza e desta ilarità nella Camera. (Stefani)

Un convegno per le provvidenze sociali dei rappresentanti dell'Intesa a Parigi

PARIGI, 20. — Per incarico del senatore Ferrero di Cambiano e del deputato Luigi Rossi, presidenti delle sezioni italiane delle Associazioni internazionali per la protezione operaia, per le assicurazioni sociali e per la lotta contro la disoccupazione, il deputato Cabrini conferì col ministro del lavoro Melin, col deputato Millerand con Compaine direttore del servizio dei lavori, con Puster segretario delle assicurazioni sociali sull'iniziativa delle sezioni italiane per la prossima conferenza di legislazione sociale fra le nazioni dell'Intesa. La opportunità della conferenza fu, in massima, riconosciuta dai francesi come lo era stato nei giorni scorsi dagli inglesi. Il convegno si terrà probabilmente in Ottobre a Parigi e tratterà delle provvidenze sociali durante e dopo la guerra. (Stefani)

La punizione degli ufficiali greci per l'aggressione al giornale di Salonicco

ATENE, 20. — *Il giornale ufficiale pubblica un decreto che sospende per un anno dal loro ufficio, per avere commesso un atto contrario alla dignità professionale, quattro ufficiali del servizio attivo, che parteciparono al noto incidente a Salonicco, infliggendo due mesi di prigione a cinque ufficiali della riserva.* (Stef.)

Il giubilo del popolo giapponese per il trattato d'alleanza con la Russia

TOKIO, 20. — La conclusione del trattato russo-giapponese dette luogo a manifestazioni di gioia popolare in tutto il Giappone. (Stefani)

Il nuovo partito dell'indipendenza in Ungheria

ZURIGO, 20. — Il nuovo partito dell'indipendenza ungherese tenne la sua prima riunione.

Karolyi pronunciò un discorso rilevando le divergenze di idee fra le due frazioni del partito, specialmente sulla politica estera.

« All'epoca della crisi balcanica — dice Karolyi — egli vide il pericolo della guerra mondiale e ritenne che la monarchia dovesse seguire una politica atta non a rinviare la guerra, ma a renderla impossibile. Anche l'altra parte del partito non voleva la guerra, ma credeva di poterla evitare con altri mezzi.

Allo scoppio della guerra, l'oratore, trovandosi in Francia, non potè influire sugli avvenimenti, ma la frazione di Apponyi avrebbe dovuto dichiarare che si trattava di difendersi e l'opposizione si aspettava dallo svolgimento dei fatti l'attuazione del suo programma. Egli combatte la nomina dei fiduciari temendo che ciò conducesse ad un governo di coalizione, in modo da addossare all'opposizione le responsabilità passate. Da ciò derivò il distacco e la formazione del nuovo partito che combatterà per la riforma dello Stato ungherese.

Batthianyi ricordò che il partito presentò nel 1914 un indirizzo al monarca, ma non ebbe mai risposta. Rende responsabile di ciò il governo della maggioranza. (Stefani)

ZURIGO, 20. — Il programma del partito dell'indipendenza ungherese, presieduto dal conte Karolyi, pubblicato ieri, chiede l'unione personale dell'esercito nazionale autonomo, territorio doganale separato, Banca di emissione indipendente, suffragio universale diretto e segreto, democratizzazione del possesso fondiario, una pace rapida che garantisca l'integrità dell'Ungheria.

Il programma dice: « L'Ungheria non ha brame di conquista e perora gli arbitrati dopo la guerra ».

La «Frankfurter Zeitung» scrive: che Karolyi fu sempre avversario della triplice e sopratutto della Germania.

La confessione d'un giornale ungherese

PARIGI, 19. — Il «Matin» ha da Bukarest:

« Il grande organo ufficiale *Pesti Hirlap* di Budapest, nell'occasione dell'anniversario dell'assassinio di Francesco Ferdinando, arciduca ereditario d'Austria, ha pubblicato un articolo il quale comprende interessanti apprezzamenti sulle origini della guerra.

Dopo aver riconosciuto che l'uccisione del granduca non fu la causa diretta della guerra europea, ma solamente il pretesto che la provocò, il *Pesti Hirlap* dice che i principali uomini politici e i dirigenti dell'Austria-Ungheria sapevano da molti anni che una guerra europea sarebbe presto scoppiata, e, d'accordo con i loro alleati tedeschi, si preparavano. »

Il sacrificio degli irredenti
Quale sarebbe il pensiero del Comando Supremo

PADOVA, 19. — Il «Veneto» pubblica queste informazioni, vistate dalla censura:

« La fine di Cesare Battisti, del giovinetto Chiesa e di quanti altri irredenti, nostri soldati che, caduti in mano all'Austria, vi vengono sottoposti, senza eccezione, all'estremo supplizio, presenta ad ogni spirito illuminato del nostro Paese una domanda. E perchè questi nostri fratelli debbono incontrare un rischio doppio di quello degli altri combattenti? Perchè quanto avanza di diritto internazionale e serve almeno alla tutela dei prigionieri, non deve proteggerli?

« Sperare su trattative di Stati neutrali che s'interpongono, e facciano comprendere all'Austria quanto iniquo sia il suo procedimento, è una ingenuità, un sogno. L'Austria rinuncierebbe alla sua esistenza, alla sua inflessibile ferocia, che è la base della sua forza di Stato, se aderisse anche lontanamente a concetti più miti. Non si può fidare che sù provvedimenti del Comando supremo e sopratutto su una reazione dell'opinione pubblica, che faccia comprendere ai Trentini ed ai Triestini, combattenti nel nostro esercito che essi non devono impegnarsi oltre un certo limite e che la loro opera può riuscire assai più utile alla causa dell'italianità ed a quella della guerra, conservando e non esponendo la loro vita, di quello che facendo a questi affrontare pericoli a cui gli altri combattenti, pur essi italiani, non sono condannati ».

Il «Veneto» poi afferma di sapere che il Comando Supremo è in questi concetti ed ha tentato e tenta con ogni mezzo di preservare esistenze pronte a sacrificarsi, la cui attività può giovare altrimenti, con l'opera informatrice e guidatrice nel territorio, presso le popolazioni.

Sono però gli stessi irredenti che, per un senso squisitissimo di delicatezza, vogliono combattere in prima linea, dando così esempio prezioso e indimenticabile di patria carità.

« Notiamo però — continua il giornale — che non vi ha alcuna disuguaglianza fra gli italiani del Regno e quelli delle provincie da redimersi. Se l'Italia libera opera in pro dell'Italia da liberarsi, ciò non determina alcun motivo di corrispettività, perchè gli italiani esuli dal nostro territorio debbano esporsi più degli altri, sicchè per loro, in luogo della cattura abituale per i prigionieri di guerra, vi è la forca o la fucilazione. La nostra è una collaborazione concorde, che deve rimare a condizioni pari per tutti gli offerenti, nè può ingiustamente aggravarsi per alcuni di essi.

« Abbiamo voluto presentare il problema all'attenzione dell'opinione pubblica; confidiamo che questa, abbandonando obbiezioni superficiali o leggere, vorrà riconoscere tutta la delicatezza ed ispirarsi al sentimento di giustizia e di patria carità che ci ha guidati ».

In onore della memoria di Cesare Battisti

ROMA, 20. — Il «Messaggero» reca: Si sono riuniti la Direzione Centrale e il Consiglio della sezione romana del partito democratico costituzionale per discutere sulla manifestazione da organizzarsi in onore della memoria di Cesare Battisti. Fu inviato un telegramma alla vedova del martire trentino e si fecero voti, in attesa di promuovere l'erezione dei monumenti in Trento e Trieste, che il Comune di Roma voglia collocare un ricordo marmoreo a Battisti e a Oberdan in conspetto del monumento del Gran Re e che una delle principali vie cittadine prenda nome da Cesare Battisti. Fu dato mandato ai consiglieri comunali presenti di esprimere tali voti al capo dell'amministrazione cittadina.

Questa sera ha luogo una grande manifestazione popolare indetta dai partiti interventisti, in Piazza del Campidoglio.

FIRENZE, 20. — Firenze ha degnamente ricordato l'eroe di Trento con una grandiosa dimostrazione.

Il preside del Liceo Galileo ha inviato alla vedova del martire una commovente lettera ricordando l'assassinato e partecipandole la decisione di erigere nell'istituto un ricordo marmoreo.

FORLI, 19. — Per onorare e ricordare degnamente la memoria di Cesare Battisti, la Giunta Municipale della nostra città ha deliberato di intitolare all'eroe una delle principali vie cittadine.

MILANO, 20. — L'Associazione Lombardia dei Giornalisti si è riunita oggi alle 14 per deliberare sulle onoranze da svolgersi in omaggio alla memoria di Cesare Battisti.

La discussione, nell'intento che le onoranze assurgano ad una manifestazione di popolo così sentita e vasta da celebrare sulla memoria del martire glorioso una data che eternizzi il sacrificio sublime, fu ampia e dibattuta. Senza coinvolgere la responsabilità dell'autorità prefettizia, si deliberò di indire quanto prima un solenne corteo il quale abbia per meta il Monumento delle Cinque Giornate ove un oratore illustre rammemorerà il martirio dell'eroe trentino. La cittadinanza sarà pure invitata, con un manifesto patriottico, a recare sullo stesso monumento fiori e corone.

Dovrà essere un pellegrinaggio senza ufficialità e senza forma. La cittadinanza dovrà affluire per un giorno a piedi del monumento, gettando oltre la cancellata, qualche fiore, tributo gentile di affetto e di ricordo. Vi si recheranno dall'alba al tramonto, operai e donne, mamme e bambini, sacrando con l'offerta di un fiore, modesto e umile, un giuramento di memoria e di amore.

La commemorazione ufficiale sarà tenuta in un teatro cittadino da uno dei più noti oratori. E si aprirà quanto prima una sottoscrizione per concorrere all'allevazione di un monumento a Cesare Battisti nella città irredenta per la quale egli combattè e cadde.

Un opuscolo popolare di illustrazione e di propaganda sarà anche pubblicato nella ricorrenza del corteo. —

Fu impiccato moribondo

Una lettera da Vicenza del «Corriere della Sera» reca i particolari dell'impiccagione di Cesare Battisti. Sono raccapriccianti. L'eroe figlio di Trento fu portato alla forca moribondo, appena giunto da Vienna il boia.

La parola del Comando Supremo sulle operazioni nel Trentino

ROMA, 20. — Perchè non si dovrebbe dare una vasta diffusione, che vada al di là di quella dei giornali all'ultimo comunicato del Comando Supremo delle operazioni del Trentino? Non appare evidente la grande utilità di far conoscere diffondendo più largamente che sia possibile l'opuscolo che contiene il limpido efficacissimo documento del generale Cadorna? Non pare necessario far conoscere la magnifica difesa compiuta dalle due ali dell'esercito operante, quella in Valle Lagarina e quella in Valsugana; sopratutto nella prima, ove si coprì di gloria la famosa 37.a Divisione, che precluse alle orde austriache la strada dell'Adige?

Il Paese deve esser grato a questi prodi che fecero fallire gran parte del piano d'invasione del Veneto.

E pur degno far conoscere la parte del comunicato in cui dimostra che, se il Comando italiano non diede eccessivo credito al progetto di un'offensiva austriaca di grande stile dal Trentino, fu perchè il tentarla con grandissimi mezzi avrebbe messo l'esercito austro-ungarico in condizioni pericolose sul fronte russo.

Il Comando italiano non poteva attribuire al Comando austro-ungarico un così colossale errore strategico, come quello effettivamente compiuto, sguarnendo lo scacchiere orientale per gettarsi in forze nello scacchiere sud-occidentale.

Un altro punto del comunicato merita rilevato ed è quello in cui esalta giustamente la prontezza e l'elasticità del nostro esercito, mercè le quali fu possibile, in pochissimi giorni, mandare grandissimi rinforzi nella regione degli altipiani per arrestare la marea austriaca, costruire e radunare nella pianura di Vicenza una nuova e poderosa armata, la quale avrebbe sicuramente schiacciato il nemico al suo eventuale sboccare in pianura.

Si sono fatti con rapidità fulminea, spostamenti di truppe per un complesso di mezzo milione di uomini, in pochissimi giorni.

Fu così possibile parare il formidabile colpo austriaco e assestare al nemico un poderoso colpo di risposta.

Queste constatazioni, contenute in un documento ufficiale, dimostrano che il nostro assetto bellico è veramente imponente e che non ci mancano i mezzi e le attitudini per ben giocare la nostra partita.

Una propaganda sospetta

ROMA, 20. — Sotto il titolo «Una propaganda sosptta», il «Giornale dei LL. PP. pubblica la seguente notizia:

Da qualche settimana, non solo ai nostri bravi soldati combattenti al fronte, ma a quelli comandati a servizi speciali, nelle isole e nei centri di concentrazione dei prigionieri ed anche a quelli ricoverati negli ospedali, giungono cartoline con immagini religiose e con deciture invocanti la pace.

Queste cartoline non sembrano stampate in Italia, vi è anzi chi suppone arrivino dalla Svizzera.

E' bene in questo caso tener presente che precisamente nella Svizzera risiede una altissima personalità dei gesuiti, che dispone di una larga organizzazione di propaganda al servizio dei tedeschi.

Quando si conoscerà la storia di questa guerra, sarà davvero interessante la parte che riguarda l'opera compiuta dai gesuiti nel loro asservimento alla Germania e di tutta l'organizzazione dei lovo vari organi, organetti e fischietti impiantati in tutti i paesi per la causa austro-ungarica.

Non vi è quindi da sbagliare se si afferma, che questa invasione di cartoline invocanti la pace non sia altro, che il frutto di una delle tante trovate della famosa compagnia per volere del nemico, che sentono mancare la terra sotto i piedi invoca la pace.

Le immagini religiose profanate sono strumento di inganno per i nostri eroi che combattono lealmente e senza mazze ferrate e rispettano i feriti e i cadaveri nemici.

La Germania e le libazioni funerarie

PARIGI, 19. — I piaceri e le abitudini d'un tempo se ne vanno! In Baviera non potranno più ubbriacarsi dopo i funerali! Ecco una tradizione molto tedesca che sparisce.

Infatti il ministro dell'interno — scrive il «Figaro» — ha dato un colpo fatale all'abituidne nazionale di chiudere le cerimonie funebri con abbondanti libazioni di birra. D'ora in poi queste agapi saranno strettamente proibite e gli albergatori che avranno fornito i bicchieri in simili occasione, saranno punti con la prigione. Non più *mass* spumanti, dunque, attorno a cui, dopo il sotterramento di un amico caro, i presenti gridavano alcuni *hoch!* all'imperatore e mescolavano le loro lagrime con la spuma, affogando quelle in questa!

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Regole per il mercato - Il pane

Ci scrivono, 20 (n):

Il sindaco ha oggi emanate le regole per la trattazione degli affari sul mercato, che sono:

Nell'intento di arrestare il rialzo artificiale dei prezzi dei generi di prima necessità e rendere meno gravoso l'attuale disagio economico della cittadinanza, sentita la Giunta Mun., ha stabilito che da oggi siano osservate sul mercato delle verdure e delle frutta, le seguenti norme:

a) Sulla Piazza Paola Diacono, nella quale continuerà il commercio all'ingrosso, è contemporaneamente obbligatoria la vendita al minuto

b) La merce in arrivo sul mercato dovrà essere immediatamente scaricata dai carri, e per ciascuna merce e su ogni cesto od altro recipiente che la contiene, sarà *immediatamente* esposto un cartello con l'indicazione del prezzo di vendita al minuto.

Tale obbligo è fatto anche per le ortolane.

c) Il cartello avrà la grandezza di una cartolina postale e porterà scritto in nero (in inchiostro) il prezzo per chilogramma, con cifre ben visibili, su un cartello non potrà essere scritto che un solo prezzo.

Il prezzo di una merce non potrà nel corso della giornata essere aumentato.

d) E' assolutamente proibita ogni forma di accaparramento, ogni contrattazione o compera, o vendita prima che la merce sia scaricata e esposta sul mercato con l'indicazione del prezzo per la vendita ed in nessun caso prima delle ore 7

E pure vietato di circondare i carri per impedire lo scarico della merce, di ostacolare l'avvicinarsi di importatori e di recare comunque disturbo al regolare servizio del mercato

Le infrazioni, ecc. ecc.

* Stante i continui reclami, anche la vendita del pane deve essere seriamente regolata. I reclamanti asseriscono che il pane è male impastato e confezionato, e poco cotto (appena scottato) e dove lo si vende in forme e non a peso, viene a costare circa 80 centesimi.

Il pane cosidetto dolcificato, è una mistificazione, ed una ingorda speculazione dei rivenditori, i quali non ritraggono meno di lire 3 al chi'o, in porzioni che servono solamente ad ingannare.... l'appetito.

A favore dei fornai bisogna però riconoscere la deficienza del personale, l'aumento della mano d'opera, il rincaro delle legna. Bisogna, quindi, fare un nuovo parallelo e stabilire il prezzo in ragione del costo della farina.

Da COLUGNA

I funebri di un valoroso caduto per la Patria

Ci scrivono 20 (n):

Ieri sera alle ore 19 ebbero luogo i funerali del valoroso compaesano Lirussi Marcellino, della classe 1888, morto in seguito a grave ferita riportata sul campo di battaglia nel Cadore 11 mesi fa.

Ebbe le prime cure in un Ospedale da campo, poi a Novara per diversi mesi, quindi a Udine all'Ospedale del Seminario. La sua famiglia ottenne di poterlo avere a casa ove trovavasi da 2 mesi circa. Non gli mancarono le più affettuose cure e l'assiduo conforto della giovane moglie e dei famigliari. Ha altri 4 fratelli al fronte, due dei quali pure feriti leggermente.

Per tutta la durata della guerra Italo-Turca, prese parte in vari combattimenti, ed al suo ritorno a Colugna ebbe festose accoglienze.

Era un vero lavoratore, ed un ottimo cittadino. Da parecchi anni era socio musicante, ed anche consigliere della Società Filarmonica locale.

I funerali riuscirono imponenti. Seguivano il feretro un pichetto armato di fanteria, e una rappresentanza della Filarmonica con bandiera.

Aprivano il corteo 2 corone di fiori portate a mano, una della Filarmonica e una della famiglia.

Un'infinità di amici e conoscenti, ed un numero stragrande di donne d'ogni età con torcie formavano il lunghissimo funebre corteo.

Al grande dolore della famiglia sia conforto la manifestazione di cordoglio fattagli dall'intera popolazione.

Da S. VITO al Tagliamento

Caduto per la Patria

Ci scrivono, 20 (n):

Il 28 giugno u. s. è caduto combattendo valorosamente sui monti trentini Paolo Giovanni De Carli, ventenne, della classe 1896, figlio del sig. Paolo messo esattoriale.

Onore alla memoria del giovane valoroso, condoglianze alla famiglia.

Da CORMONS,

Per il martire di Trento - Elargizione

Ci scrivono 20 (n):

La notizia del martirio di Cesare Battisti si diffuse in città, infondendo in tutti un nuovo senso di indignazione.

Non le ripetute, crudeli offese nemiche che costarono anche la vita ad inermi cittadini che già ebbero a piangere la lontananza de' lori cari chiamati a combattere per l'Austria, non i ripetuti atti di brigantaggio austriaco attraverso i cieli e nei mari, valsero a ribellare la coscienza cittadina con quello sdegno che scaturì, come una maledizione, di fronte alla nuova efferatezza asburghese.

Il Sindaco interpretò il pensiero cittadino, mandando al Comitato Centrale dei fuorusciti adriatici e trentini in Roma il seguente telegramma:

«Recente delitto decrepito imperatore assassino strazia anima italiana Cormons, che prostasi esaltando il Martire, che ergesi maledicendo il boia».

* Riccardo Tomadoni e consorte, con il pensiero sempre rivolto al figlio Umberto, inviano al Sindaco L. 50, lasciando libertà di destinazione. Il Sindaco trasmette l'importo al Comitato cormonese per l'infanzia abbandonata, scegliendo così la migliore via di beneficenza.

Patriottismo del Friuli redento

Cormons

Mercè il lodevole interessamento del sig. Gazzano Leonardo Titolare di quest'ufficio di Posta Civile, il benemerito istituto della Croce Rossa, può contare oggi altri 130 nuovi soci temporanei due soci perpetui con un entrata in cassa di circa 1500 lire. Onore a Cormons e congratulazioni al distintissimo propagandista sig. Gazzano.

Villesse

Con vero e sentito senso patriottico, l'egregio signor Giuseppe Marcuzzi, nostro amato Sindaco, oltre che fare inscrivere a socio perpetuo della Croce Rossa, questo Municipio, ed iscrivere se stesso e sua gentile famiglia, quali soci temporanei, ha fatti numerosi soci e raccolta la bella cifra di L. 564. E così ha dimostrato che non a sole parole, i suoi amministrati sentono i loro doveri ed il loro attaccamento all'Italia nostra. Rallegramenti per l'esito ottenuto ed auguriamo che tutti seguano il suo buon esempio.

Moraro

Meritata lode sia data al buon sindaco nostro, Signor Demenico Trani, che con lodevole slancio patriottico ha voluto far iscrivere a socio perpetuo della Croce Rossa Questo Municipio, iscrivere Lui stesso e molti suoi amministrati quali soci temporanei. In questo piccolo paese redento Egli ha raccolto oltre 300 lire. Un bravo di cuore al nostro Sindaco e rallegramenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Il processo per il furto della cassetta dal furgone postale

Presidente cav. Turchetti; giudici: cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. il Procuratore del Re avv. Piatti; cancelliere Cristofoli.

Nel resoconto di ieri è succeduto un «qui pro quo» di nomi, che va rettificato.

Colui che sbaffò a spese del Calderari e lo accompagnò a Venezia, fu l'imputato a piede libero Francesco Toso di anni 18, non già Zamolo Santo, come venne pubblicato. Il Toso è difeso dall'avv. Biavaschi, che sostituì l'avv. Mamoli.

Fu il Toso che denunciò il Calderari.

Ieri mattina venne ripreso il processo.

Il Presidente lesse ancora un interrogatorio d'istruttoria e quindi cominciò l'interrogatorio dei 14 testi di accusa. Ne furono interrogati 13 nell'udienza antimeridiana, ma le loro deposizioni non aggiunsero nulla di nuovo nè d'importante a quello che avevano detto gli imputati in istruttoria od alla pubblica udienza. Venne interrogato anche l'unico teste a difesa.

Nell'udienza pomeridiana seguì lo interrogatorio del delegato di P. S. Morandi, che diede importanti dilucidazioni sul modo con cui l'autorità di P. S. venne a conoscenza del furto e sui primi interrogatori degli imputati.

Le richieste del P. M.

Il P. M. avv. Piatti tenne quindi la sua arringa. Cominciò col dire che si tratta di una società di ragazzi scriteriati ed amorali. Mantenne per tutti l'accusa come contemplata dai capi d'imputazione, sostenendo le sue ragioni con forti argomentazioni giuridiche e morali basandosi specialmente su quanto i singoli imputati deposero al momento dell'arresto ed in istruttoria.

Concluse chiedendo le seguenti condanne:

Calderari Attilio di Enrico di anni 16, alla reclusione per un anno e dieci mesi ed un anno di vigilanza speciale.

Zamolo Enrico di Santo di anni 18 a 11 mesi di reclusione.

Lodolo Mario di Giovanni di anni 17 (ritenuto istigatore del furto) alla reclusione per un anno e nove mesi e un anno di vigilanza speciale.

Savio Faustino di anni 19, alla reclusione per un anno e mesi tre e un anno di vigilanza speciale.

Bassetto Mario Amedeo di Giuseppe di anni 16 a mesi sei di reclusione e cinquanta lire di multa.

Zamolo Santo fu Leonardo di anni 42 a 14 mesi di reclusione e [illegible] di multa.

Toso Francesco fu Tobia di anni [illegible] a dieci mesi di reclusione e lire [illegible] multa.

Le difese

Parlò per primo l'avvocato [illegible]schi in difesa dei due Zamolo.

Cronaca Cittadina

Per l'onomastico della Regina Madre

Ieri, ricorrendo l'onomastico della Regina Margherita, madre di S. M. il Re, il vessillo nazionale era esposto su tutti gli edifici pubblici e su molte case private.

Il telegramma del sindaco di Udine alla consorte di Cesare Battisti

Il nostro sindaco ha inviato il seguente telegramma alla signora Ernesta Battisti:

Udine, li 20 luglio 1916

Per incarico del Consiglio comunale, a nome di Udine, esprimo a V. S. profonde condoglianze per la perdita dell'amatissimo suo consorte, nuova vittima gloriosa dell'implacabile odio dell'Austria. Possa il sangue generoso di Cesare Battisti affrettare il compimento del sogno per il quale sacrificò l'esistenza nobilissima ed avvicinare il giorno in cui la sua terra natia, fatta libera, elevi al martire eroico un monumento d'imperitura gratitudine.

Pecile, Sindaco.

Contro la speculazione sul frumento

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Risulterebbe che qualche incettatore di grani, allo scopo di provocare ribassi nei prezzi del frumento e di indurre i piccoli produttori a vendere a prezzi anche più bassi del mercato, va dicendo che, sebbene il prezzo massimo fissato dal governo sia di L. 36, in caso di requisizione il produttore non intascherebbe che L. 35.28 essendovi la trattenuta di due centesimi di guerra.

E' bene perciò che gli agricoltori sappiano che, per l'art. 3 del decreto luogotenenziale 8 Gennaio 1916, i pagamenti da farsi dall'Autorità Militare per requisizioni grani sono netti da qualsiasi tassa, e perciò anche esenti del centesimo di guerra; interpretazione questa confermata dal Ministero della Guerra, con circolare 20 Aprile u. s. in seguito alla quale il centesimo di guerra non fu applicato dalle Commissioni di requisizioni di frumento.

Il prezzo massimo del frumento in caso di requisizione è dunque di effettive e nette Lire trentasei al quintale.

Per una migliore utilizzazione del carbone fossile

La Camera di Commercio avverte che il Ministero d'Industria, Commercio, e Lavoro ha diramata una circolare per raccomandare ai consumatori di combustibili fossili una razionale ed economica utilizzazione del combustibile.

Allo scopo di cooperare all'ottenimento d'un risparmio nell'impiego del combustibile, il Ministero annuncia d'aver fatto compilare, da uno dei tecnici più competenti in materia, l'ing. Guido Perelli un opuscolo da diffondere gratuitamente tra gli utenti stessi, i mezzi da seguire, le cautele da usare, le norme da tener sempre presenti per realizzare un miglior impiego del combustibile, pur senza pregiudizio del lavoro che ciascun apparecchio deve sviluppare.

Le Prefetture e le Sottoprefetture hanno l'incarico di distribuire detti opuscoli agli utenti di caldaie a vapore.

I saluti dal campo

Zona di guerra 16 7 1916.

I sottonnotati Alpini friulani che attualmente si trovano a combattere contro il nostro secolare nemic sulle aspre balze del Trentino, per la maggior grandezza d'Italia mandano i più affettuosi saluti ai loro amati genitori, parenti ed amici cari, assicurando che godono ottima salute.

Cap. Luigi Ciconi — Ugo Sudero e Giovanni Morandini di Zompitta (Udine).

**

Zona di guerra 18 7 1916.

Dalle rocce pittoresche carsiche i sotto scritti fucilieri friulani inviano i loro sinceri saluti e auguri alle famiglie, parenti, amici e fidanzate e li informano che godono ottima salute.

Soldati Nardini Giovanni — Zainer Dante di Torsa — Petrucca Egidio — Surace Antonio — Sergente Ma[illegible] — Sergente Vitale Antonio.

Comitato di assistenza civile

Somma precedente L. 290.73[illegible]

Dott. Giunio Cesare (quota per il mese di Luglio) L. 10 — Marni L[illegible] (quota Luglio 10 — Arturo F[illegible] (quota Luglio) 30 — Lodovico R[illegible] (quota Luglio) 5 — Facci Luigi (quota Luglio) 5 — Del Pup Antonio (quota Luglio) 5 — Zucchiatti Regina [illegible] Modotti (quota Luglio) 5 — Ludovico Zoratti (quota Luglio) [illegible] Riccardo Cremese (quota Luglio) [illegible] — Ottato Cossio (quota Luglio) [illegible] Sirovich Umberto (quota Luglio) [illegible] Rag. Roberto Sottocorona (per Luglio e Agosto) 10 — Avv. Emilio [illegible] (quota Luglio) 40 — Avv. Vittorio [illegible] co (in morte Michele Del Negro) [illegible] Prassel Caterina (quota Luglio) [illegible] Dott. Cav. Luigi Fabris (quota Luglio) 100 — Zavatti Viscardo (da G[illegible] a Giugno) 90 — Marcolini Pietro [illegible] Giugno e Luglio) 20 — Larocca Giuseppe (quota Luglio 20 — Della [illegible] tina Eugenio (per Giugno e Luglio) 20 — Viezzi Bisattini (per 8 quote da Maggio a Dicembre) 40 — Ada [illegible] Sorelle Cantarutti (Giugno e Luglio) 30 — Margreth Enrico (quota Luglio) 100 — Cav. Camillo Pagani (per Giugno e Luglio) 100 — Floretti [illegible] ni (quota Luglio) 10 — DOrlando Geometra Pietro (per Giugno e Luglio) 40 — Co. Dott. Enrico de [illegible] (quota Luglio) 100 — Avv. Vittorio Turco (in morte di Giovanni [illegible]) — Commissione Amministratrice del Forno Municipale (in morte del Sig. Giovanni Costa - in sostituzione di Corona) 100 — Prof. Ugo [illegible] qua (quote Luglio e Agosto) 40 — Camilla Pecile - per conto di [illegible] G. M. (in memoria della contessa Bianca di Prampero 1000 — Co. Ottaviano di Prampero (quota Luglio) 100. Totale Generale L. 292.829.[illegible]

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele), Gambierasi (Via Cavour) e i versamenti mensili presso il sig. Alessandro Miani (Cambiovalute della Posta).

Caduti per la Patria

Giorni fa abbiamo pubblicato la notizia che il sottotenente Antonio Pennato, d'anni 23, figlio dell'egregio maggiore medico prof. Papinio, direttore dell'Ospitale Civile, era stato dato come disperso, dopo il [illegible] combattimento per la presa del Monte Lemerle.

Ora è giunta al Municipio la notizia che il sottotenente Pennato è morto il 15 giugno.

Alla famiglia e specialmente al padre presentiamo vivissime condoglianze.

Possa essere loro di conforto che il loro caro è morto combattendo eroicamente per la santa causa della Patria.

E' pure giunta notizia ufficiale che è morto in mare, per l'affondamento di nave, il giovane concittadino Giordano Piltaro, sotto capo cannoniere volontario, figlio del capo [illegible] della fabbrica fiammiferi «Maddalena Coccolo»; da di lui famiglia dimora in via Pracchiuso. Il giovane marinaio apparteneva alla classe 189[illegible].

Venne inoltre comunicato ufficialmente che sulle balze del Trentino è morto combattendo da valoroso Giuliano Boeri della Classe 1896, figlio del bene conosciuto ed ottimo sig. Augusto.

Ai morti gloriosi la riconoscenza dei cittadini; alle famiglie vive condoglianze.

Interruzione di transito sulla strada Udine-Pradamano

Si porta a conoscenza che per i lavori di completamento della fognatura della città viene interotto il transito di ogni veicolo sulla strada Udine-Pradamano fra lo stabilimento Dal Torso ed il bivio per Baldasseria.

Le comunicazioni di Udine con Pradamano saranno mantenute sia mediante la via che sbocca a porta Ronchia, sia a mezzo del viale Palmano-

---

72 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

XXX

— Che cos'è accaduto?

Edila gli narrò a quale irresistibile eccitazione suo fratello avesse ceduto.

— Lo vedi bene — disse Andrea. — Per voi e per Leone, il partito che ho preso è il solo ragionevole.

— Forse, ma, per parte mia, io non lo adotterò mai.

— E che volete fare?

— Voglio che Leone renda oggi stesso i duemila franchi che ha ricevuti — disse la fanciulla con accento risoluto e, se non ci possiamo riuscire con alcuno dei mezzi che io intendo mettere in opera, mi stabilisco qui, presso di voi, e non mi muovo più. Vedremo bene — ella soggiunse con uno strano sorriso, se il signor Martin avrà il coraggio di venirmi a cercare!

— No, non lo farete, cara Edila! — protestò Andrea. — Pensate al dispiacere di Leone!

— E al mio, non ci pensate! — ella replicò. — Credete che non preferisca morire piuttosto che essere la moglie del signor Martin? Mio fratello ha si bene indovinato il mio pensiero che poc'anzi, quando gli ho annunziato che venivo qui, non ha osato impedirmelo. Non ha preveduto egli stesso che io potevo trovarmi ridotta a questo estremo, quando vi ha fatto un giorno dinanzi a me questo discorso ch'io ricordo quasi parola per parola:

«— Comprendo talmente le tue angoscie — egli vi diceva — che a momenti sono tentato di gridarti: portala teco!»

«Parlava di me. Ebbene! aveva ragione. Alla mia volta sono stanza anch'io di questi ostacoli che continuamente insorgono contro il nostro amore.

«Per chi viviamo noi? — ella riprese a dire animandosi. Per il mondo? Qual mondo? Dov'è la famiglia, dove sono gli amici che ne circondano? Dinanzi a chi avremo da arrossire? Dinanzi a noi? E che m'importa, purchè io sia felice; purchè io sia sopratutto liberata dalle insistenze di quell'aborrito Martin!

— Orsù — disse Andrea avvicinandosele e prendendole ambe le mani, calmatevi ed ascoltatemi. Poc'anzi avete parlato dei mezzi che intendevate di adoperare per rimborsare quell'uomo dei due mila franchi che vi ha mandati. Queli mezzi sono eglino?

— Non ve ne sono che due: l'uno del quale sono certa ed al quale posso ricorrere all'istante; l'altro che ha molta probabilità di riuscita e che voi potete mettere in opera.

— Allora è quello che scelgo — disse vivamente il giovane scultore — qual'è?

— Bisogna andare dalla persona che vi ha comprato il marmo della Liside e domandargli un acconto di qualche migliaio di lire.

— Avete ragione — disse Andrea, alzandosi. — Ci corro tosto. Dove ci rivedremo?

— Qui — rispose la fanciulla.

— Come! Aspettarmi nel mio studio? Ma se qualcuno venisse... se vi vedessero....

— Credano quello che vogliono, ma non uscirò dal vostro studio che con i miei duemila franchi, o non ne uscirò — disse Edila con voce ferma.

— Allora, prendete un libro ed aspettatemi. Di qui a via Laffitte, non c'è che un passo, sarà fra breve di ritorno.

Ella prese di sulla tavola un libro, mentre Andrea dalla scala interna che si trovava nella stanza attigua, saliva nella sua camera per cambiarsi di biancheria e di abiti.

Dieci minuti dopo ridiscese:

— A rivederci fra poco — disse stringendole la mano.

Si slanciò fuori. La risoluzione dalla quale Edila pareva animata, gli aveva reso tutta la sua energia.

— Ella ha ragione — diceva fra sè. — Tutto, accetto tutto, piuttosto che essere separato da lei. La mia amante.... No, ella non sarà la mia amante, sarà la mia moglie, più amata e rispettata che nessun'altra per la sublimità del sacrificio al quale si sarà rassegnata.

D'altra parte Andrea era convinto che sarebbe riuscito, quando giunse alla porta del celebre banchiere; ma quando si presentò gli risposero che il finanziere era stato costretto a partire il dì prima per la Germania, e che probabilmente non sarebbe tornato prima di una quindicina di giorni.

Che fare? Nella sua assenza, Andrea non poteva rivolgersi a nessun altro. Tornò indietro e rientrò nel suo studio a capo basso e come sgomento.

— Non siete riuscito, è vero? domandò Edila nel vederlo. Allora tocca a me a trarci d'impaccio.

Andrea protestò.

— Ma è proprio assolutamente necessario che rendiate oggi quel danaro al signor Martin? Non potete aspettare quindi giorni?

— No, nemmeno ventiquattre ore — rispose Edila sopra un tono d'incrollabile fermezza.

— Allora, che volete fare?

— Secondo. Che vi hanno risposto in via Laffitte?

— Che quel signore sarebbe rimasto assente per circa una quindicina di giorni.

— Bene. E il marmo della vostra Liside sarà egli terminato a quell'epoca?

— Non ancora. Ho bisogno di un mese buono per ridurla alla perfezione che deve avere.

— Ma siete certo di essere pronto per il 15 agosto?

— Lo garantisco.

(Continua)

va per la traversale fra i casali Papa-rotti e Pradamano.

La grandiosa riunione atletica premilitare di beneficenza

Il giorno 13 Agosto 1916 avrà luogo una grande riunione atletica per esercitare i giovani alle fatiche della guerra.

Nè diamo l'elenco delle gare:
1. Salto in alto.
2. » in lungo.
3. » misto.
4. Lancio del giavelotto.
5. Lancio della bomba a mano (dalla trincea).
6. Lancio della palla di ferro.
7. corsa velocità m. 100.
8. » con ostacoli.
9. » giro di Udine Km. 6.300

Le gare sono libere a tutti e saranno dati premi speciali agli iscritti delle classi 1897 in poi.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dei Giovani Esploratori. — Piazza Patriarcato. — Da ieri sono incominciati gli allenamenti sul piazzale 26 luglio il quale è a disposizione dei concorrenti.

Decesso

E' morta ieri a Viareggio la Signorina Maria Pitotti figlia del dott. cav. Giuseppe.

All'egregio sanitario così stimato e amato nella nostra città, alla sua famiglia colpita dal gravissimo lutto inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Scottato

Ieri sera la dott. Zagolin medicò all'Ospitale civile il bambino di 9 anni Linea Martini di Giovanni che aveva riportate scottature di II.o e III.o grado alla mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

Ci pervennero le seguenti offerte per «Assistenza Civile».

In onore del sottotenente Antonio Gennato, Clelia e Secondo Zanuttini offrono L. 10.

In memoria della signorina Maria Pitotti il rag. Federico Piva offre L.

Beneficenza

Il Dott. Tullio Liuzzi rimette alla Delegazione Assistenza Profughi L. 5. La Delegazione ringrazia.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Un capolavoro della cinematografia interpretato da una acclamatissima attrice: ecco quello che si prepara oggi al teatro Sociale.

Il capolavoro è il forte dramma di Vittoriano Sardon «Odette». L'attrice è Francesca Bertini, la beniamina di tutti i pubblici per la sua eleganza, per la perfezione della interpretazione che sa dare a tutte le sue creazioni. Essa, oltre all'avvenenza della figura, hà il pregio di ricavare da ogni minimo particolare l'effetto sicuro ed aristocratico, tanto da essere calcolata la più grande artista del cinema.

«Odette», la magnifica produzione di Sardon che tanti fremiti desta sul palcoscenico, non svolge una tesi, non si contenta di presentare un caso psicologico o romantico: è il poema vissuto e doloroso della maternità, superiore a tutte le convenzioni ed a tutte le leggi sociali, e si comprende perciò come questo dramma emozionante incontri il più grande favore del pubblico.

L'orchestra accompagnerà con un repertorio speciale l'importante film. Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 17.30.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico
SPOSA NELLA MORTE

Finalmente oggi si danno le prime rappresentazioni di questa grande e meravigliosa cinematografia attesa con forte, vivo interesse, con grande impazienza dal nostro pubblico, che è certo di trovarsi innanzi a uno di quei lavori dove à pregi intrinsici di concezione e di sviluppo, s'uniscono quel di una tecnica sapiente e il fascino della bellezza, il fascino di arte della grande interprete. Sarà una vera festa dell'arte sotto ogni sua manifestazione, una festa dell'eleganza la più raffinata, del più aristocratico lusso; ma sarà sopra tutto la vittoria del bello del buono sul male, attraverso una passionale, commovente storia di amore e il trionfo di Lina Cavalieri bella fra le belle.

Voci del pubblico
Sul mercato degli erbaggi e delle frutta

Preg. Sig. Direttore,

Con vivissimo piacere questa mattina lessi nel di Lei giornale che l'on. Giunta Municipale finalmente pare decisa a mettere magazzini di erbaggi e frutta per frenare l'ingordigia dei grossisti, fra i quali alcuni notoriamente d'occasione.

Sarà bene che il Comune si serva possibilmente nelle piazze di Treviso, Chioggia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e, a suo tempo, della Liguria e della Bassa Italia, col mezzo di un proprio personale a conoscenza di quelle piazze e degli articoli, come sono gli stessi grossisti.

Ecco il miglior modo per accontentare la cittadinanza e le mense, e per correggere, sebbene in ritardo, ma sempre ben fatto, l'insaziabilità di questi signori grossisti che fanno anche i dettaglianti.

Dica il *Giornale di Udine*, al Comune di darsi un po' di coraggio e alla Commissione di darsi le mani attorno, troverà cittadini che conoscono questo commercio e potranno aiutarla. Sarebbe bene, per esempio, che prendessero informazioni di ciò che ha fatto da molto tempo, al riguardo, il Comune di Tolmezzo.

Mi creda, ecc.

(Segue la firma).

Il cambio

ROMA, 20. — Il cambio per domani è di 118.44.

RECENTISSIME

L'onomastico della Regina Madre

ROMA, 20. — Per l'onomastico della Regina Madre gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. I corpi armati municipali indossano l'alta uniforme. Stasera piazza Colonna sarà brillantemente illuminata. (Stef.)

ROMA, 20. — Il Sindaco Colonna inviò alla Regina Madre il seguente telegramma:

« *Nella fausta ricorrenza di questo giorno, consacrati al memore affetto degli italiani ed in questa ora storica in cui l'Italia compie i suoi irrevocabili destini, giunga a V. M. l'espressione più sentita della immutabile devozione di Roma, che nella Madre del Re saluta la dinastia gloriosa, a cui la patria affidava la sua grandezza e le rinnovellate fortune* ».

Il ministro Leonardo Bianchi così telegrafò al marchese Guiccioli:

« Prego presentare a S. M. la Regina Madre, unitamente agli omaggi, i miei fervidi auguri alla Sua augusta persona ed alla Sua patriottica Famiglia, i cui destini in fondo in quelli della Nazione. Ossequi ».

Le ritorsioni e le rappresaglie contro i sudditi e gli enti degli Stati nemici
Il decreto luogotenenziale di ieri

ROMA, 20. — S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente di S. M. il Re, ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. — Con effetto dalla pubblicazione del presente decreto, sono a tutta la durata della guerra, le disposizioni dell'art. 1.o del nostro decreto 24 giugno 1915 n. 902 sono estese ai sudditi di tutti gli Stati nemici e degli Stati alleati di paesi nemici ed agli enti e persone residenti in territoiro originario, od occupato, di Stati nemici, o alleati con paesi nemici.

ART. 2. — A titolo di ritorsione e di rappresaglia e quando dal Governo del Re sia ritenuto opportuno, potrà essere esteso a tutti gli Stati nemici e alleati degli Stati nemici, l'articolo 2 del citato nostro decreto 24 giugno 1915 n. 902, con decreti reali generali o speciali, su proposta del ministro di grazia e giustizia, di concerto col ministro degli esteri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

ART. 3. — Le facoltà concesse al ministro di grazia e giustizia col nostro decreto 13 aprile 1916 n. 451 circa eventuali provvedimenti a carico di sudditi di Stati nemici, sono mantenute.

ART. 4. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione. (Stefani)

Il pagamento delle pensioni per infortunio non corrisposta dall'Austria-Ungheria

ROMA, 20. — E' stato accennato al ritardo col quale verrebbero pagate dal governo italiano, le pensioni per infortunio sul lavoro, dovute ai connazionali e alle famiglie loro dagli Istituti di assicurazione di Austria-Ungheria. E' in proposito da notare, che la Cassa Nazionale di previdenza, alla quale fu affidato il relativo servizio con decreto ministeriale del 30 aprile scorso, ha già iniziato i pagamenti, nonostante che si sia trovata di fronte a gravi difficoltà per il fatto che quasi tutti i richiedenti sono sprovvisti di qualsiasi titolo idoneo a dare la prova sufficiente, od almeno approssimativa dell'ammontare della pensione loro spettante.

Per raggiungere la maggiore speditezza, nell'interesse degli operai, e derimere le accennate difficoltà, il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, on. De Nava ha conferito col direttore generale della Cassa Nazionale, comm. Paretti, prendendo col medesimo gli opportuni accordi.

Il lavoro sarà anche facilitato dal Commissariato dell' emigrazione con quel contributo di utili informazioni che esso sarà in grado di offrire. (Stefani)

Questa nota dell'Agenzia Stefani è una risposta indiretta a una interrogazione, inviata l'altro ieri, alla Presidenza della Camera dall'on. Ciriani.

Per la crisi della carta
Le deliberazioni della commissione

ROMA, 20. — Ieri, dopo due laboriose giornate, nelle quali tutte le quesioni inerenti alla materia furono largamente discusse, la Commissione nominata per indagini e proposte relative alla crisi della carta, ha chiuso i suoi lavori.

Essa ha completato le proprie conclusioni in parecchi postulati, mediante i quali:

Ha stabilito i criteri con cui determinare, per mezzo di un parametro concordato fra i rappresentanti dei produttori e quelli dei consumatori, un prezzo base per la carta da giornali.

Ha fissato di concertare un metodo di determinazione dei prezzi di tre tipi di carta per edizioni librarie, di cui i quantitativi e le caratteristiche saranno stabiliti d'accordo fra l'Associazione tipografica libraria e la Società Cartaria.

Ha espresso il voto che alle cartiere produttrici di questi tre tipi di carta e in quantità occorrente, il carbone sia dato a prezzo di costo e che alle cartiere stesse sia pure facilitata la fornitura della cellulosa, specialmente per evitare che sopra il suo costo non vengano a gravare eccessivamente gli alti prezzi dei noli.

Ha indicato i provvedimenti con cui alle cartiere stesse potrebbe assicurarsi l'approvvigionamento del pioppo a prezzo massimo, determinato facilitandone anche i trasporti.

Ha riconosciuta l'opportunità che si mantenga il divieto della esportazione della carta da giornali, regolandosi invece l'esportazione per tutta l'altra carta, in modo da favorire solo le cartiere produttrici e fermo il principio che l'esportazione anche per l'altra carta debba vietarsi, ove sorga il pericolo che possa mancare ai bisogni del paese.

Ha confermata la necessità dei provvedimento per l'accaparramento dei due tipi di carta per edizioni librarie e della carta da giornali. La Commissione ha infine dichiarato di tenersi a disposizione del ministero per l'esecuzione dei deliberati e in genere per la attuazione degli accordi stabiliti e per i quali saranno fra gli interessati concluse nel più breve tempo possibile speciali convenzioni sotto il controllo del Governo. (Stefani)

La grande dimostrazione a Roma
per Cesare Battisti

ROMA, 20. — Promossa dai partiti interventisti ebbe luogo oggi una imponentissima dimostrazione per Cesare Battisti. Già prima delle 18.30, ora fissata per il Convegno, la Piazza del Popolo era affollata di cittadini e associazioni con bandiere. Fra i presenti si notavano i deputati Barzilai e Pais, e consiglieri comunali e provinciali. Anche il Corso Umberto era affollatissimo. Migliaia di persone erano in attesa del passaggio del corteo. Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. (Stefani)

Un'onorificenza al gen. Ameglio

ROMA, 20. — Con decreto di ieri, su proposta del ministro delle Colonie ed in conformità di unanime parere del Consiglio dei ministri, il generale Giovanni Ameglio è stato insignito del grado di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 20. — Borsa francese 3 per cento 64.50, ammortizzabile 3 e mezzo L. 90.50, prestito francese 1915 5 per cento 90.60 — Cambio Italia da 91 a 93; chèque da 28.105 a 28.155.

LONDRA, 19. — Prestito francese 87.1/4, consolidati 58 7/8, egiziano 80 1/4, giapponese 72 1/4, turco 52 3/4, Marconi 3 3/32, argento in verghe 29 5/8, versate 686.000; rame 89.

AMSTERDAM, 19. — Cambio su Berlino 42.90.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi 83.35.

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (diretissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.20 — 17.25.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 6.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.31 non ha coincidenza con la Carnia) — 19.20.

Cividale: 8.18 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro : Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.38 — 16.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 9 al 15 luglio (dazio compreso)

CEREALI			al q.le		
Frumento		da L.	36.—	a	—.—
Granoturco giallo		»	26.—	»	26.29
» bianco		»	21.—	»	26.—
Cinquantino		»	22.—	»	25.—
Avena		»	—.—	»	—.—
Segala	all'ett.	»	27.—	a	30.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
LEGUMI					
Fagiuoli alpigiani		da L.	25.—	»	40.—
» di pianura		»	40.—	»	29.—
Patate		»	13.—	»	18.—
Castagne		,,	—.—	,,	—.—
RISO					
Riso qualità nostrana		»	48.—	»	55.—
» giapponese		»	—.—	»	—.—
BURRI					
Burro di latteria		da L.	420.—	a	450.—
» comune		»	370.—	a	390.—
FORMAGGI					
Formaggi davola qualità diverse		da L.	270.—	a	290.—
Formaggio latteria		»	290.—	a	300.—
tipo comune (nos.)		»	260.—	»	280.—
pecorino vecchio		»	360.—	»	385.—
lodigiano vecchio		»	280.—	»	300.—
parmeggiano vecchio		»	300.—	»	310.—
lodigiano stravecc.		,,	360.—	,,	370.—
parmeggiano		,,	350.—	,,	370.—
reggiano		,,	350.—	,,	370.—

GRANI

Martedì 11 luglio. — Frumento q.li 109, granoturco 264, cinquantino 39, segala 102.

Giovedì 13. — Frumento q.li 86, granoturco 165, cinquantino 31, segala 58.

Sabato 15. — Frumento q.li 89, granoturco 222, cinquantino 72, segala

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Rendeva oggi la sua bell' anima a Dio la giovanetta

Maria Pitotti

Ne danno lo straziante annunzio i genitori dott. Giuseppe e Ada Amariga Soldi, il nonno generale Paolo Soldi, i fratelli, gli zii Pittotti, Soldi e Zuttioni ed i parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Viareggio, 19 Luglio, 1916.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine
Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA